



**PARCO
DEL MOLGORA**



RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT PLANIZIALI NEL PARCO DEL MOLGORA

**Azione 4. Studio e monitoraggio degli anfibi nelle aree di
realizzazione degli interventi nel Parco del Molgora**



con il contributo di



**fondazione
cariplo**

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT PLANIZIALI NEL PARCO DEL MOLGORA

RELAZIONE FINALE COMPONENTE FAUNA (ANFIBI E RETTILI)

a cura del Dr. Oscar Donelli

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	ATTIVITÀ SVOLTA E PARAMETRI RILEVATI.....	4
	2.1 AREE DI CONTROLLO.....	4
	2.2 METODICHE DI CONTROLLO.....	9
	2.2.1 MODALITÀ DI CONTROLLO DEGLI ANFIBI.....	9
	2.2.2 MODALITÀ DI CONTROLLO DEI RETTILI.....	10
	2.3 FREQUENZA DI CONTROLLO.....	11
	2.4 DATI UTILIZZATI.....	11
3	RISULTATI OTTENUTI.....	12
4	CONCLUSIONI.....	17

1 PREMESSA

Nel presente rapporto, sono riportati i risultati ottenuti a conclusione dell'indagine sulla componente **Erpetofauna** presente negli ambiti ecosistemici individuati nel Parco del Molgora.

I monitoraggi sono stati effettuati nelle annate 2012, 2013 e 2014 e sono state scelte 7 zone che meglio rappresentavano gli habitat per la componente erpetologica, è stata controllata anche l'area Monti essendo stata oggetto di un precedente studio.

Sono state inoltre controllate e monitorate le nuove pozze realizzate nell'ambito del presente progetto e la vasca volano del comune di Agrate Brianza

L'attività di monitoraggio ha riguardato tutte le specie presenti nell'area di studio, sia di quelle di specifico interesse conservazionistico o particolarmente esigenti da un punto di vista ecologico, e quindi buone indicatrici dell'ambiente (come ad esempio Rana agile), sia di quelle più generaliste e/o ubiquitarie (come ad esempio Rana esculenta e Lucertola muraiola).

2 ATTIVITÀ SVOLTA E PARAMETRI RILEVATI

2.1 Aree di controllo

L'ambito di indagine è compresa nei territori comunali di Ronco - Carnate, Usmate, Burago, Caponago, Pessano, Carugate e Bussero, e si sviluppa all'interno del Parco del Molgora.

La copertura vegetale è estremamente varia, in relazione alle dinamiche geomorfologiche ed alla gestione umana del territorio; si riscontrano, infatti, greti, aree palustri, aree boschive a diverso grado di naturalità, aree agricole con colture varie, incolti e margini ecotonali di transizione tra le diverse unità ecosistemiche.

L'area complessiva d'indagine si sviluppa nelle aree di maggior interesse naturalistico, sia strutturale sia funzionale, del Parco del Molgora e più idonee alla presenza di specie anfibie e rettili.

Per i **Rettili**, le Stazioni sono concentrate lungo o in prossimità al corridoio infrastrutturale in ambiti ove sono riscontrate fasce di transizione tra unità ecostrutturali differenti (ecotoni).

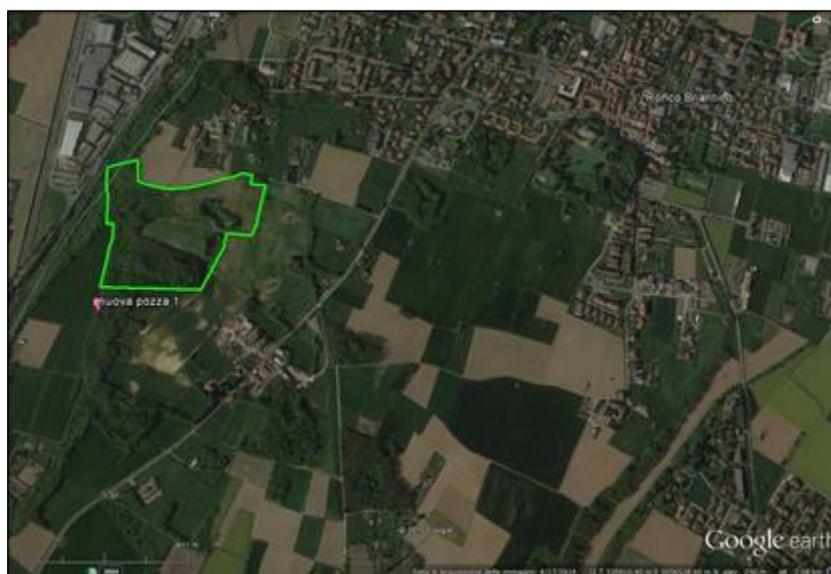


Figura 2.1 – area 1 di controllo compresa tra i comuni di Carnate e Ronco Briantino

In quest'area è stata monitorata inoltre una nuova pozza realizzata nell'ambito presente progetto.



Figura 2.2 – le diverse aree umide comprese nell’area 1

Nell’area compresa tra i comuni di Carnate e Ronco Briantino sono state monitorate 7 zone in totale (alcune esterne al Parco del Molgora); qualcuna di dimensioni discrete altre abbastanza ridotte.

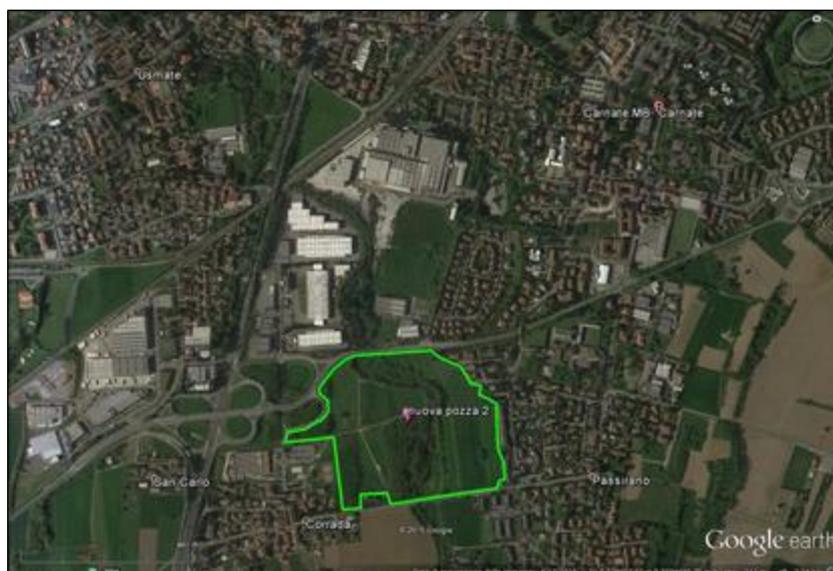


Figura 2.3 – area di controllo 2 nel comune di Usmate

Anche in quest’area è stata monitorata una nuova pozza realizzata nell’ambito presente progetto.

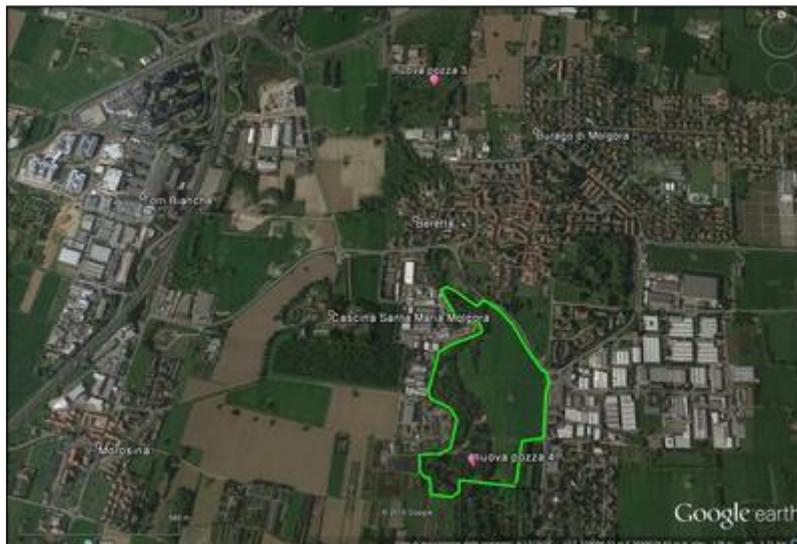


Figura 2.4 – area di controllo 3 nel comune di Burago

Si possono vedere la nuova pozza 3 nel comune di Vimercate e la nuova pozza 4 all'interno dell'area del comune di Burago



Figura 2.5 – area di controllo 4 nel comune di Caponago



Figura 2.6 – area di controllo 5 nel comune di Pessano



Figura 2.7 – area di controllo 6 nel comune di Carugate



Figura 2.8 – area di controllo 7 nel comune di Bussero



Figura 2.9 – area di controllo “Area Monti”

È stata condotto un controllo anche presso un'area privata denominata “area Monti” e sita nel comune di Vimercate; tale area era stata oggetto di un precedente studio.



Figura 2.10 – vasca volano nel comune di Agrate Brianza

Anche in questo caso si può vedere la collocazione della nuova pozza realizzata.

2.2 Metodiche di controllo

2.2.1 Modalità di controllo degli Anfibi

Per gli Anfibi sono stati effettuati censimenti mirati attraverso la relativa ricerca in siti di potenziale riproduzione. La tipologia di censimento scelta permette di rilevare le specie di Anfibi Anuri (rospi, rane, raganelle) ed Urodeli (tritoni), qualora presenti, senza ricorrere a metodi che possano risultare cruenti e invasivi per gli animali (cattura con trappole, ecc.).

Le attività di monitoraggio sono state avviate verso la fine del mese di febbraio, in periodo idoneo al fine di eseguire il rilevamento delle ovature e delle fasi larvali, e sono proseguite fino al mese di settembre per il rilevamento di individui adulti. Sono state eseguite uscite sia diurne che notturne prevalentemente con tempo umido o con la pioggia.

Gli individui adulti ed eventualmente giovani neometamorfosati sono stati censiti a vista e al canto; per una corretta identificazione di tutte le specie contattate, quando necessario, gli individui sono stati catturati con retini o a mano, identificati e successivamente rilasciati.

È, infine, stata posta particolare attenzione agli elementi potenzialmente utilizzati come siti di rifugio (sassi, lettiera di foglie, ecc.).

Durante le diverse uscite sono stati raccolti i seguenti dati:

- Caratteristiche ambientali rilevate:
 - Livello idrico;
 - Limpidezza acqua;
 - Presenza di vegetazione acquatica;
- Censimento specie:
 - numero di ovature;
 - numero di individui larvali;
 - numero di individui neometamorfosati;
 - numero di individui adulti, rilevati a vista;
 - numero di individui adulti, rilevati al canto.

2.2.2 Modalità di controllo dei Rettili

I censimenti sono stati condotti tramite il metodo della ricerca attiva lungo fasce ecotonali e nelle zone potenzialmente più idonee alle attività di termoregolazione e/o di foraggiamento.

Le attività di rilevamento sono state attuate analizzando lentamente le aree di indagine, osservando direttamente gli animali e, quando possibile, catturandoli manualmente (esclusivamente per il riconoscimento e poi liberati), nonché verificando puntualmente tutti i siti idonei (aree di *basking*, tane, ecc.) identificati lungo i percorsi.

I dati raccolti sono stati i seguenti:

- specie osservata;
- classe d'età (giovane/adulto);

2.3 Frequenza di controllo

Le attività di controllo sono state svolte nel corso del 2012, 2013 e 2014 con cadenza mensile a partire dal fine febbraio proseguendo poi fino al mese di settembre.

Per gli anfibi in febbraio e marzo i rilievi sono stati concentrati al rilevamento di rane rosse e conteggio delle ovature presenti mentre nei mesi successivi per il rilevamento degli individui adulti (con uscite prevalentemente notturne).

Le attività di controllo Rettili sono state svolte in momenti in cui le temperature sono risultate essere stabili e non troppo elevate e quindi in condizioni idonee per rilevare la presenza delle specie sul campo.

2.3 Dati utilizzati

Come dati pregressi è stata consultata la relazione: “Indagine geologico-ambientale nel territorio del parco del Molgora” effettuata dalla Cooperativa REA s.c.r.l. nel 2003.

Sono state inoltre utilizzate segnalazioni e avvistamenti di Paolo Rovelli, Gianluca Ferretti e Raul Mamenti.

3 RISULTATI OTTENUTI

area di controllo 1

Quest'area è risultata la più interessante, in quanto comprende diverse zone umide (alcune esterne al Parco del Molgora).

Sono state rilevate diverse specie di anfibi; sia ovature che girini e adulti.

Le specie rilevate sono risultate essere:

- Rana verde *Pelophylax sinklepton esculentus*
- Rana agile *Rana dalmatina*
- Raganella *Hyla intermedia*
- Rospo smeraldino *Bufo viridis*
- Tritone crestato *Triturus carnifex*
- Tritone punteggiato *Lissonotriton vulgaris*
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
- Natrice dal collare *Natrix natrix*
- Biacco *Hierophis viridiflavus*

La Rana agile, la rana verde e la raganella sono presenti nell'area con ricche popolazioni.

In un'area poco distante fig.2.2 G è stata rilevata inoltre la presenza di diversi individui della testuggine palustre americana.



Figura 3.1 – abbondanti ovature di Rana agile

area di controllo 2

Quest'area presenta una zona con vegetazione boschiva e diverse zone ecotonali , il tutto contornato da campi agricoli e da un contesto urbanizzato.

Le uniche due specie rilevate sono risultate essere:

- Rana verde *Pelophylax sinklepton esculentus*
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*

area di controllo 3

Anche quest'area non presenta delle vere e proprie aree umide edeali per la riproduzione degli anfibi ma una piccola area boschiva contornata da zone agricole e attraversata dal torrente Molgora.

Le specie rilevate sono risultate essere:

- Rana verde *Pelophylax sinklepton esculentus*
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
- Biacco *Hierophis viridiflavus*



Figura 3.1 – zone ecotonali presenti nell'area 3

area di controllo 4

Questa è una piccola area, in questo caso contornata da contesto urbanizzato composto da strade con abbondante traffico. La vegetazione è prevalentemente abbastanza rada con prevalenza di arbusti

L'unica specie rilevata è risultata essere:

- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*

area di controllo 5

La vegetazione presente è prevalentemente arborea con un piccola area con abbondante presenza di arbusti; l'area è contornata da vie a grosso percorrenza, aree agricole ed è fiancheggiata su un lato dal canale Villoresi.

Le specie rilevate sono risultate essere:

- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
- Biacco *Hierophis viridiflavus*

area di controllo 6

È composta prevalentemente da una zona arborea/arbustiva ecotonale tra diverse aree agricole; a sud confina invece con un grosso campo sportivo.

Le specie rilevate sono risultate essere:

- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
- Biacco *Hierophis viridiflavus*

area di controllo 7

In questo caso si tratta di un'area agricola circondata da altre aree agricole, il tutto attraversato da diversi piccoli canali a scopo irriguo (alcuni con acqua a lento scorrimento altri invece in cui l'acqua scorre velocemente).

Le specie rilevate sono risultate essere:

- Rana verde *Pelophylax sinklepton esculentus*
- Rospo smeraldino *Bufo viridis*
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*



Figura 3.1 – i canali irrigui dell'area 7

area Monti

Trattasi di un area privata e delimitata da recinzione ove è presente una piccola pozza. In questa area era stata condotto un precedente studio nel 2003 accertando la presenza di tre taxa di anfibi (*Bufo viridis*, *Hyla intermedia* e *Pelophylax sinklepton esculentus*) e di due specie di rettili (*Podarcis muralis* e *Hierophis viridiflavus*).

Purtroppo la proprietà dell'area non ha più garantito la permanenza dell'acqua andando a compromettere di conseguenza la riproduzione e la presenza degli anfibi.

Con queste nuove condizioni le specie che è stato possibile rilevare sono state:

- Rana verde *Pelophylax sinklepton esculentus*
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
- Biacco *Hierophis viridiflavus*

vasca volano

è una vasca volano con sponde abbastanza ripide e circondata da aree agricole e da contesti molto urbanizzati; l'area è chiusa e protetta con recinzione.

Le specie rilevate sono risultate essere:

- Rana verde *Pelophylax sinklepton esculentus*
- Biacco *Hierophis viridiflavus*

- Natrice dal collare *Natrix natrix*
- Testuggine palustre americana

nuove pozze

Come previsto dal progetto sono state realizzate 5 nuove pozze; successivamente sono state monitorate per controllare se le nuove realizzazioni venissero colonizzate dalle specie di anfibi presenti nel parco.



Figura 3.1 – la nuova pozza realizzata nell'area 3

Come previsto, in funzione della distribuzione delle specie di anfibi nell'area del Parco, la pozza che è stata meglio colonizzata è stata quella realizzata nell'area 1; in questa pozza si è riprodotta la Rana verde ed è stata utilizzata anche da Rana agile e Tritone crestato.

Le altre quattro pozze sono anch'esse state tutte colonizzate ma solamente dalla Rana verde.

4 CONCLUSIONI

Come si può vedere dai dati raccolti, le aree che sono risultate più interessanti a livello di presenza di erpetofauna sono risultate essere quelle posizionate nella parte più a nord del parco.

Questo dovuto anche al fatto che erano gli unici territori che presentavano già in partenza delle vere e proprie aree umide e quindi erano presenti degli ottimi siti riproduttivi per la batracofauna. Questo fatto è confermato anche dalle specie colonizzatrice della nuova pozza realizzata.

Purtroppo non è stata rilevata all'interno dei territori del Parco la Rana di Lataste (*Rana latastei*), che in passato era stata segnalata al confine del Parco del Molgora con il Parco del Curone.

Un vero peccato la mancanza di permanenza dell'acqua nell'"area Monti" che in passato aveva una ricca popolazione di Rospo smeraldino e dimostrava comunque una parziale idoneità ambientale per rana agile e Ramarro.

Le nuove pozze sembrano ben inserite nel contesto ambientale e hanno dimostrato di essere state colonizzate dagli anfibi; purtroppo nelle aree in cui sono state realizzate già in partenza apparentemente vi era solo la presenza della Rana verde (ad esclusione della pozza in zona Carnate).

Per un giusto ripopolamento di anfibi nelle aree boschive, ove sono state realizzate le pozze, penso che si debba pensare necessariamente ad una reintroduzione della rana agile (*Rana dalmatina*) nei territori dove non è presente; questo si ritiene necessario in quanto non è pensabile che avvenga una spontanea ricolonizzazione a causa della frammentazione del territorio.